Anno XLV — N. 148

Sabato 24 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Corsi d'insegnamento professionale per i contadini svolti nel 1921-22.

Sabato si riunì in Prefettura, presieduto (per il prefetto), dal consigliere cav. O. Miun, il Comitato per l'insegnamento professionale dei contadini, emanazione della Commissione Provinciale di Agricoltura, composto del prof. Z. Bonomi (insegnante di agraria nel R. Istituto Tecnico, prof. E. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. I. Rossi, direttore della R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

Il prof. Marchettano diede relazione dei corsi di insegnamento svolti nell'autunno 1921, inverno 1921-22 e primavera 1922, a mezzo del personale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nelle varie Sezioni di Cattedra, col sussidio dei fondi stanziati dal Ministero di Agricoltura.

Nel periodo suddetto furono tenuti in provincia 23 corsi di insegnamento professionale, e precisamente: Agricoltura generale, zootecnia, ecc. 9; Viticoltura, potatura, innesto 6; Motoaratura 1; Caseificio 1; Apicoltura 6.

I corsi di agricoltura si svolsero nelle seguenti località: Aviano, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, S. Martino al Tagliamento, Tricesimo, Artegna, Martignacco, Fagagna, S. Daniele; i corsi di viticoltura, potatura e innesto a S. Giorgio della Richinvelda, Latisana, Palmanova, Talmassons, Varmo, Tarcento; il corso di motoaratura a Pordenone; il corso di caseificio a Piano d'Arta, i corsi di apicoltura a Udine, S. Giorgio di Nogaro, Cividale, Spilimbergo, Maniago e Ovaro; e furono complessivamente frequentati da ben 950 allievi.

Degno di rilievo l'interessamento grandissimo destato dall'insegnamento pratico della viticoltura. I corsi di viticoltura artifilosserica furono i più frequentati: circa 70 allievi ebbe quello di S. Giorgio della Richinvelda e quello di Latisana, 120 quello di Palmanova, che dovette essere diviso in due sezioni.

Il numero delle lezioni impartite per ogni corso è variabile da 2 (per i corsi di apicoltura) a 16 (corso di Caseificio di Piano d'Arta). Parecchi dei corsi furono completati da esercitazioni pratiche di potatura, innesto; da sopraluoghi, lavorazioni e prove pratiche; della distribuzione di opuscoli di propaganda.

Così gli allievi del corso di agricoltura di S. Daniele furono condotti a visitare l'azienda del co. Orazio d'Arcano a Castel d'Arcano; gli allievi del corso di Tricesimo fecero una gita di istruzione alla R. Scuola Agraria di Pozzuolo, gli allievi del corso di Caseificio di Piano d'Arta, oltre ad aver fatto 14 esercitazioni pratiche sulla lavorazione del latte nella latteria sede del corso, visitarono coll'insegnante le latteria Sociali di Cavazzo Carnico, Verzegnis, Fusea, Priola, e Sutrio.

In ogni corso di apicoltura fu eseguito praticamente il travaso di api dall'arnia villica all'arnia razionale; nel corso di motoaratura, furono fatte lavorazioni in campagna con la trattrice Titan 10-20 HP.

Qualche corso fu chiuso con regolari esami; in parecchi corsi, agli allievi fu rilasciato un certificato di frequenza, ed ai migliori fu dato in premio un coltello da potatura.

E' bene mettere in evidenza che la maggior parte della spesa per i corsi suddetti fu sostenuta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, perchè, ripetesi, il fondo messo a disposizione dal Ministero è modesto, ed aiuti da altre parti non ne vennero, se si eccettua la fornitura dei locali da parte dei Comuni o delle istituzioni agrarie, e piccoli sussidi a favore dei soli corsi a carattere speciale (caseificio e apicoltura), venuti dalla Cassa di Risparmio, dalla Deputazione provinciale, dalla Federazione Cooperative agricole, dalla Associazione agraria Friulana e dalla Società apistica Friulana.

Le lezioni furono, in generale, impartite dal personale della Cattedra, e precisamente, a seconda delle zone, dai dottori Bubba, Botrè, Dorta, Mazzoi, Pozzolo, Tosi, Zanettini. Nel corso di S. Daniele, le lezioni di zootecnia furono tenute dal dott. Faggioni, gentilmente prestatosi all'uopo; la pratica apistica fu sostenuta dagli esperti apicultori G. Deotti e L. Leita.

Il Comitato, nella seduta suddetta prese atto con compiacimento della azione svolta a favore dell'istruzione dei contadini, che abbiano riassunta alla quale vanno aggiunti i corsi invernali tenuti presso la R. Scuola di Pozzuolo, che non facevano parte del programma, formulato dalla Commissione provinciale di Agricoltura, ma che pure diedero ottimi risultati, col sussidio della Opera Nazionale Combattenti. Il Comitato fissò poi le linee generali del programma da attuarsi nell'esercizio 1922-23.

Denuncia terreni vitali

Tutti gli agricoltori della provincia che non l'avessero ancor fatto, sono invitati a denunciare sugli appositi moduli esistenti presso gli Uffici comunali, il numero delle viti i filari, ecc. esistenti nei loro terreni, da cui si ricaverà la superficie investita a vigna.

« Lo scopo della denuncia non è fiscale»: si tratta solamente di ricavare gli elementi per costituire, secondo la legge, il Consorzio antifilosserico provinciale.

I singoli agricoltori saranno chiamati a contribuire «al massimo con una lira» all'ettaro di terreno vitato, ciò che rappresenta poche lire per ogni proprietario mentre, in cambio, quando il consorzio sarà costituito, si potranno richiedere notevoli contributi finanziari allo Stato.

Scopi del Consorzio sono:

a) vigilare contro la diffusione della filossera ed eseguire le operazioni di difesa contro di essa nel territorio del Consorzio;

b) istituire e promuovere l'istituzione di vivai di viti resistenti, per la ricostituzione ed il nuovo impianto di vigneti;

c) diffondere mediante scritti, conferenze ed esercitazioni pratiche le nozioni intorno alla filossera ed all'uso delle viti resistenti.

Il Consorzio potrà inoltre estendere la sua azione alla difesa dei vigneti e terreni vitati contro altre infezioni e, in genere, procurare con la cooperazione i mezzi atti a favorire la prosperità della viticoltura.

L'interesse dimostrato ai Corsi teorico pratici di innesto e di viticoltura nuova, tenuti dalla Cattedra, il fervore di ricostituzione che regna in certe plaghe della nostra provincia, la necessità ognor più sentita della propaganda e dello studio delle questioni viticole moderne, devono spingere tutti a fare il lieve sacrificio della denuncia, la quale altrimenti sarà sostituita da ipotetici dati ricavati da elementi informativi diversi.

P. Zanottini

Per migliorare gli orari delle Ferrovie-Venete

Gli on. Fantoni, Ellero e Piemonte, fecero pratiche a nome anche degli altri colleghi, presso il Ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio, e in un colloquio gli esposero quali bisogni — facilmente soddisfacibili, anche solo con semplici ritocchi dell'orario — abbia il Friuli in fatto di comunicazioni col mezzo delle ferrovie in funzione.

Ora, lo stesso Ministro così rispose all'on. Fantoni, con lettera da

Roma, 21 giugno

Caro Fantoni,

In relazione alle verbali intelligenze, mi pregio confermarti che verrà predisposta nei riguardi degli orari ferroviari nel Veneto, una modificazione di orario intesa a dare soddisfazione ai seguenti desiderata:

1. Istituzione di un treno diretto Venezia-Udine, in coincidenza a Mestre col diretto 40 proveniente da Roma (arr. 0,25). A parziale compenso, è inteso che verrà soppresso uno dei treni viaggiatori esistenti sul percorso Venezia-Conegliano.

2. Possibile acceleramento del treno serale 1676 Venezia-Udine.

3. Esame della possibilità di posticipare il diretto 504 Udine-Tarvisio, in modo da collegarlo al diretto 626 Venezia-Udine (arr. 11.10), anzichè all'accelerat o1630 (arr. 9.10)

4. Nell'occasione si vedrà di spostare opportunamente i treni della linea Venezia-S. Giorgio di Nogaro, in guisa da migliorare le comunicazioni con la località del tratto di linea S. Giorgio-Portogruaro, senza aumentare l'attuale numero dei treni.

Quanto all'assegnamento fin da ora il servizio viaggiatori di terza classe sul tratto Conegliano-Casarsa, ad un treno merci ordinario in continuazione all'accelerato 1636 (arr. 18.53), debbo far presente come l'orario in vigore non presenti una tale combinazione, poichè il merci, cui probabilmente si allude, parte da Conegliano più di mezz'ora prima (18.20) che vi arrivi detto 16.36. Può darsi che, per ritardo il treno merci sia stato alle volte raggiunto dall'accelerato. ma su questa eventualità non potrebbe farsi assegnamento per un regolare servizio, tanto più che interessa che il treno merci possa effettivamente partire all'ora stabilita. Quanto ad un provvedimento da concretarsi per il prossimo orario, è da considerarsi che il treno 1636 sarebbe quello da sopprimersi, per potere far luogo al treno del mattino coincidente col 40.

Lo studio delle modificazioni in parola richiederà da parte delle FF. SS. qualche tempo, interessando esso anche le linee affluenti a quelle suindicate, ma ti assicuro che in ogni modo sarà sollecitato e compiuto con tutta la possibile sollecitudine per attivare i nuovi orari col 1. del prossimo Novembre.

Cordiali saluti.

Riccio

MOGGIO UDINESE

Conferenza

Ieri sera alle 21, nella sala Missoni, gentilmente concessa, la Signora Sarti, prof. Evelina, tenne dinanzi a scelto pubblico, una conferenza su Mazzini, a beneficio dell'erigendo monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo una breve presentazione del maestro sig. Candorelli, la prof. Sarti, intrattenne l'uditorio per oltre un'ora, tratteggiando con finezza e competenza la nobile figura e la biografia del Grande ed immortale propugnatore della libertà dei popoli, raccogliendo alla fine un plebiscito di ovazioni e le congratulazioni dei presenti.

La conferenza fruttò qualche centinaio di lire ed è sperabile, che tali trattenimenti istruttivi ed educativi, si ripetano spesso.

TARCENTO

Beneficenza

Offerte «Pro Monumento ai Caduti» in memoria di Mario Mosca: Famiglia Mosca lire 500 — Di Montegnacco dott. Sebastiano 50 — Cechia Lino 10.

CIVIDALE

La via Ristori

La Commissione d'ornato ben poco vede di lavori che si eseguiscono senza autorizzare nei fondi Comunali. In una vera bruttura fu trasformato l'angolo della Via Ristori, e per comodità di privati si è abbassata la detta via portandola ad un dislivello esagerato e si è costruito poi un ciottolato provvisorio che rimarrà stabile se il Comune non provvederà

In detta via di si trovava pure un listone di petra per i pedoni; ma nemmeno questo fu rimesso a posto. Che cosa regna, l'anarchia, per i fondi comunali?

Le insegne al cav. De Vecchi

Ieri sera in una sala dell'Albergo alla Nazione molti amici ed estimatori dell'egregio prof. Giulio De Vecchi, direttore benemerito della nostra R. Scuola Professionale si riunirono a lieto convivio, per offrirgli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

Molti brindisi e molta cordialità; venne pure offerto un artistico album al festeggiato. Questi rispose a tutti ringraziando.

Il Sindaco impossibilitato ad intervenire aveva però inviato la sua adesione con la seguente lettera:

Egregio professore,

« ricevo solo ora l'invito per partecipare alla riunione di questa sera.

Causa un precedente impegno, assunto da parecchi giorni e che ora non posso più disdire, sono dolente di non poter partecipare di persona alla lieta cerimonia.

Sarò però presente con lo spirito per rendere il dovuto tributo di onore e di plauso al neo cavaliere che nel breve tempo di sua permanenza a Cividale ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti i cittadini senza distinzione di parte.

Pregandola di scusare la mia assenza mi professo.

dev. **Giovanni Brosadola**

Il prof. De Vecchi ha risposto con una nobilissima lettera.

PORDENONE

Gran tiro al piattello pro Colonia Alpina.

La Società Cacciatori di Pordenone e Circondario informa che domenica 2 luglio allo «Stand» del lago della Burrida si svolgerà un gran tiro al piattello « Pro Colonia Alpina ».

Il luogo, gentilmente concesso dalla direzione dei Cotonifici Veneziani, è quanto di più bello si possa desiderare e con tutte le comodità: 500 posti a sedere riparati dal sole, trattoria, armaiolo, forniture cartuccie, servizo di vetture dalla Piazza Cavour e dalla Stazione Ferovriaria. Lire 1 per persona. andata e ritorno. I premi sono fissati in lire 700 e quattro ricche medaglie per i soci meglio piazzati nel Tiro Pordenone.

Pro - Infanzia

Terzo elenco oblazioni annuali raccolte: Ernesto Cossetti lire 500; fratelli Mellan 150; Ditta Bertoia e Calligaro, Luigi Cesaratto, cav. G. B. Poletti, fratelli Petris, Gianandrea Barzan, 100 cadauno; on. Gius. Ellero, Gius. Vaselli, Carlo Pasqualini, dott. Amilcare Caviezel, Carolina ved. Ellero, Luigi Baschiera, Gualtiero Roviglio, 50 cadauno; G. Romor, cav. Ant. Brusadini, G. B. Perotto, Gius. Zuccato, Giov. Geri, Ant. D'Andrea, 25 cadauno; — Luigi Vazzola, Rom. Sacilotto, A. Pavan, G. B. Puppin, Giav. Palleva, Rom. Beranga, 20 cadauno; — Gius. Bresin, Cesare Codeluppi, Gius. Carone, Maddalena Pietris, Ant. Basso, signora D'Andrea, fratelli Cevolin, A. Giacomini, 10 cadauno; — Giov. Barlei, Lorenzo Taiariol, Greg. Fonte, Abramo Badin, Leon. Garlatti, Luigia Toffolo, N. N., 5 cadauno; — N. N. 3; — A. Manfrin, 2 — Totale L. 1890 — precedenti 7212.50 — Assieme 9102.50.

Si fa viva raccomadazione a quanti ancora non hanno versato la loro offerta a volerlo fare con cortese sollecitudine, abbisognando il pro Infanzia dei mezzi necessari per provvedere al più presto all'invio alle cure dei poveri bimbi ammalati.

Le oblazioni si ricevono presso le farmacie della città.

Istruzione premilitare

Mercoledì mattina seguirono nella Caserma di Cavalleria, gli esami del I. Corso per la istruzione premilitare.

Presiedeva la Commissione di esame il Colonnello Comandante il Presidio De Nobili cav. Nicola e fungevano da mebri il sig. capitano Orlandi del 4. Genova ed il Capitano in congedo sig. avv. Luigi Pascoli. Era presente anche il presidente dell'Unione Sportiva sig. Renato Zotti quale vicepresidente del Comitato per l'istruzione premilitare.

Le varie prove di esame furono brillantemente superate da tutti gli iscritti, e, al termine dell'esame, il signor Colonnello De Nobili ebbe calde parole di elogio per l'istruttore tenente Rino Polon, che, malgrado il tempo ristretto e gli scarsi mezzi di cui disponeva, ha saputo ottenere risultati davvero mirabili.

I sigg. Ufficiali del 4. Genova hanno poi offerto ai giovani Premilitari una bicchierata al termine della quale il sig. Colonnello De Nobili rivolse ai giovani, che stanno per entrare a far parte della grande famiglia militare, un breve discorso di occasione.

Nel corso delle prove di esame, si è disputata una gara di velocità di 100 metri per la quale il Consiglio dell'Unione Sportiva aveva offerto tre medaglie. Sono arrivati: 1. Polo Saverio; 2. Del Zotto Emilio e 3. Gardelin Vittorio.

Il Comitato per la Istruzione Premilitare ci comunica inoltre che le inscrizioni al 2. Corso si apriranno il 1 luglio e che si ricevono presso la Sede dell'Unione Sportiva dalle ore 13 alle 15. Le lezioni regolamentari si inizieranno entro il mese di luglio e gli esami avranno luogo in ottobre.

Ai Mutilati

La Società Pordenonese di Elettricità ha elargito la somma di lire mille a favore della locale Sezione Mutilati. Il Consiglio Direttivo vivamente ringrazia.

Lo sciopero perdura

Un ultimatum

Da parte del Cotonificio Veneziano e Filatura Makò, venne pubblicato il seguente manifesto:

Avviso alle Maestranze!

Poichè lo sciopero attuato il 13 corrente è avvenuto in aperta violazione degli accordi duraturi sino al 30 corrente e che le Ditte non hanno in nulla modificato, si avvertono gli operai e le operaie del Cotonificio Veneziano e della Filatura Makò che non ripresentandosi regolarmente al lavoro lunedì mattina 26 corrente, all'ora consueta, saranno ditenuti dimissionari.

Le Ditte si riservano di deliberare circa il deposito cauzionale.

Si comunica che gli Stabilimenti del Cotonificio Veneziano di Verona e del Cotonificio Battaggia di Rovigo e di Marano Veneto, lavorano in pieno.

***

Intanto si ha motivo di credere, dato il punto buono delle trattative, che questa sera si raggiungerà l'accordo e quindi senz'altro il lavoro verrà ripreso.

TOLMEZZO

I nostri operai a Soissons

E' ritornato dalla Francia il signor Cella delle Cooperative Carniche, il quale ha potuto concludere con le autorità francesi importanti contratti di lavoro, che si inizieranno subito.

Le cooperative di lavoro carniche potranno (si calcola) impiegare nella ricostruzione del dipartimento di Soissons, oltre un migliaio di operai e quel che più conta per più anni.

La notizia non può che destare vivo compiacimento e torna ad onore della alacrità e dello spirito di lavoro che anima le nostre Cooperative.

S. DANIELE

Il mercato

Circa 600 i bovini affluiti al mercato; pochi però gli affari conclusi causa il grande ribasso.

Ecco i singoli prezzi: Buoi da macello qualità fina, a lire 470 al quintale; vitelli da 560 a 600; vacche di riproduzione ad una metà prezzo dell'anno decorso. Vacche infruttifere venne vendute a prezzi molto bassi. Suini da latte: furono condotti numerosi al mercato e il loro prezzo venne ridotto a metà dell'ultimo mercato di aprile; Polleria. prezzo molto più rilevante dei mercati scorsi.

La proiezione della film «Ignoto Militi»

Ci scrivono, 23:

Al nostro Teatro Coradini, gentilmente concesso dall'impresa Morandini della splendida film cinematografica: «Gloria al Milite Ignoto», alle quali presenziarono un migliaio di alunni delle nostre Scuole elementari e numerosissimo pubblico.

Le proiezioni, che piacquero assai, fruttarono complessivamente circa 1300 lire, che sono state versate al Comitato naz. Orfani di Guerra.

Va data lode per l'ottima organizzazione alla Pro Sandaniele, e per le prestazioni gratuite ai signori Morandini e Paressoni, Società Idro-elettrica, signore e signorine del paese.

PRECENICCO

Annega per la propria imprudenza

23. Ieri poco dopo le 12, certo Elio Meot di Ernesto di anni 20, bracciante, occupato nei lavori di escavo del Fossalon, subito dopo avere pranzato, nelle ore di riposo si recava a tuffarsi assieme ad alcuni compagni nel Fossalon stesso.

Colpito da improvviso malore, rimaneva annegato, nonostante che i suoi compagni avessero tentato di salvarlo.

MORTEGLIANO

Uno spettacolo

Domenica 25 giugno alle ore 20.30 il nostro Teatro avrà l'onore d'ospitare il giovane ipnotizzatore, sig. Nino Rova di Udine, che sosterrà un importante spettacolo con trasmissione del pensiero, esperimenti d'ipnotismo, semi-catalessi. Seguirà il celebre comico napoletano Padella Spugna.

OSOPPO

Consiglio Comunale

Il giorno 28 corrente mese alle ore 8.30 pom. nella solita sala del Municipio si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazion edei seguenti oggetti:

Nuove dimissioni da Sindaco del sig. Dottor: Enrico Fabris, pur rimanendo Consigliere comunale; Dimissioni da Consigliere del sig. Battigelli Antonio fu Valentino — Prestito con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma per lire 60.000 per la unificazicme dei vari debiti del Comune; Strada de Bars — Letture pratiche ultimamente svolte dalla G. M. circa la vertenza sorta tra le due locali Cooperative di lavoro per lavori finora eseguiti ai canali di irrigazione.

Circa illuminazione elettrica nella frazione di Rivoli.

MANIAGO

Per la scuola di disegno

Il S. S. di Stato per le Terre Liberate, ad analogo interessamento dell'on. Ciriani, gli ha scritto:

« Mi è gradito informarti che alla Scuola di Disegno applicata alle Arti ed alle Industrie di Maniago, da te raccomandatami, è stato assegnato con decreto in corso un contributo di lire 5000. Sieno vive grazie all'on. Ciriani, che le nostre «utili istituzioni mai dimentica.

VITO D'ASIO

La stagione ad Anduins

Giovedì 29 c. m. questo ameno e ridente paese di villeggiatura riaprirà lo Stabilimento Balneare e la Fonte solforosa.

Fervono preparativi di vari festeggiamenti per l'occasione

Tutto lascia credere che in quel giorno e durante la stagione vi sarà un bel concorso di forestieri a godere un po' di fresco e respirare di quest'aria pura e salubre.

MARTIGNACCO

Cospicua offerta

«L'Amministrazione co. F.lli Deciani e nipoti nel primo anniversario della morte del compianto co. Francesco Deciani, ha offerto a questa Congregazione di Carità, la somma di lire 200.

MONTEREALE CELLINA

Per le opere stradali

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti significa all'on. Ciriani che è stato spedito alla Delegazione del Tesoro di Udine il mandato di pagamento del mutuo di lire 150.000 concesso al nostro Comune per opere stradali.

FELETTO UMBERTO

Spettacolo teatrale

Domani alle 21 nella sala Opollo, un gruppo di dilettanti udinesi darà la graziosa operetta del maestro Giulio Cremese «La sciopero dei minuscoli». La piacevole composizione fu già applaudita in precedenti recite, date anche a Udine con successo.

Dieci imputati al Tribunale di Tolmezzo per l'invasione del "Friuli,,

Percorrere una sessantina di chilometri per venir a cercare la giustizia, non è una cosa che accada tutti i giorni ,nè tutti i giorni avviene ai Tolmezzini di aprire le finestre al mattino, e guardare giù nella strada agenti dell'ordine fermi ad ogni cantonata, addossati al muro, come figure di alto rilievo.

Ciò naturalmente ha provocato una curiosità eccessiva, non giustificata certo nè dallo svolgersi del processo, nè dai fatti.

Di questi abbiamo già detto ieri, riassumendo le risultanze della istruttoria. Nel processo orale non sono apparsi gran che diversi: una improvvisa bufera che si scatena in tutta la sua violenza ; uno sciantarsi di cose momentaneo, brutale irresistibile; poi la bonaccia: la calma dopo la tempesta.

L'addensarsi di questo nembo minaccioso, sullo stabilimento del *Friuli* fu illustrato dal testimonio dott. Isidoro Furlani direttore del «Giorna le di Udine», e dalla parte lesa don Attilio Ostuzzi direttore del «Il Friuli».

Disse il dott. Isidoro Furlani, che il partito popolare si era unito con i sovversivi contro i fascisti, attaccandoli con una violenza di linguaggio come egli non ricorda di eguale, tanto che si è venuti a questa invasione e ai danneggiamenti certamente deplorevoli. Non ha memoria, il dottor Furlani, di polemiche consimili, che avevano portato vivo eccitamento. Vi partecipò anche il suo giornale, il quale è bensì democratico, non però fascista, ma, soltanto filo-fascista; della qual cosa egli si compiace.

—Però esclama il presidente, c'era anche un «Friuli fascista; e se Sparta piange?......

— Sì — ribatte il dottor Furlani, ma il «Friuli fascista», non arrivava mai al linguaggio de «Il Friuli» popolare.

Don Attilio Ostuzzi giustifica in un certo modo la violenza del suo giornale contro i fascisti.

E' vero che chiamò a solo associazione a delinquere, ma dopo che era stato perpetrato il sequestro di una persona a Passariano.

— Rattristato perchè un reato di tal genere, nuovo in Friuli, non veniva represso coll'arresto in flagranza, come non erano state represse le precedenti violenze, — soggiunge don Ostuzzi — io scrissi un articolo contro la polizia giudiziaria, la quale si era giustificata oralmente con me di non aver mezzi di provvedere e dissi press'a poco: «Voi conoscete il centro irradiatore di queste violazioni di leggi; ebbene, agite nei suoi confronti come contro le associazioni a delinquere». E fornì spiegazioni della prosa ad una commissione fascista venuta a protestare e mi parve di averla tranquillata. Ma ciò avveniva parecchi giorni prima delle elezioni.

Secondo lui, dunque, don Ostuzzi si limitò a reagire col giornale alle sole violenze di fatto; e per non inasprire gli animi inutilmente, non ribattè mai le violentissime puntate del «Friuli fascista».

Questa reminiscenza polemica, alla quale fecero eco le dichiarazioni meno importanti (per questo fatto) degli altri imputati e delle parti lese, portò nell'affollata sala del Tribunale una ventata di quello spirito battagliero che agitò la Provincia durante la lotta elettorale ultima, e servì naturalmente a dimostrare che in politica e in tutte le cose del mondo i «punti di vista» sono diversi.

Questa relatività delle cose umane che non è da riferirsi quale conseguenza della relatività fisica di Einstein, scompare invece nella «figura» del reato, il quale, secondo la giustizia, si inquadra negli articoli del codice Penale relativi all'appicato incendio, ed alle minaccie.

***

Imputati di questa devastazione, copiuta da una tuba anonima erano:

CASTELLETTI GIUSEPPE di Gianmo, di anni 24, da Udine, redattore capo del «Giornale di Udine»;

GINO COVRE d iGiovanni di anni 31, nato a Chions;

ERMENEGILDO ROBOTTI di Angelo di anni 27, commerciante residente a Udine;

GIULIO ROBOTTI (fratello del precedente) di anni 23;

Co. FRANCESCO CAISELLI fu Carlo di anni 24, nato a Pavia, possidente.

GARAGOZZO CARMELO di Gaspare d ianni 30, nato a Randazzo, impiegato negli uffici delle Terre Liberate;

LEONE RECCARDINI di Evaristo, d' anni 22 da Udine;

UGO GALANTI di Elisio di anni 17, allora studente. ora impiegato;

MARIO COSTANTINI fu Luigi di anni 23, commerciante, da Pavia;

UBALDO DOMINI di Umberto, di anni 24, geometra.

L'imputazione a loro carico, non era specifica: non erano stati veduti a rompere con mazzuole la linotype, e la macchina da stampa; nè a incendiare le balle di carta del giornale, nè a sparare contro i redattori rifugiati sopra un tetto; nè a fracassare i mobili; nè a frammischiare disordinnare disperdere i caratteri che i le cassette lettera per lettera.

Nulla di tutto questo erano stati essi, individualmente, veduti a perpetrare.

Le parti lese e gli agenti investigativi, nelle loro deposizioni un po' caotiche, hanno bene specificato questo: di tutti dieci gli imputati nessuno fu veduto da noi in atteggiamento di compiere il reato: la quale dichiarazione non è certo un «punto di vista» ma un «punto di non vista», nei riguardi del codice.

Erano lì.... e questo è quanto. E tutti spiegarono perchè «erano lì»; anzi, taluno spiegò l'opposto: cioè, perchè non erano lì.

E Giuseppe Castelletti disse d'aver seguito i fascisti quando vide che correvano verso via Manin, e di essersi intromesso poi a far cessare la distruzione; e Carmelo Garagozzo afferma di essere corso a curiosare, quando era ormai tutto finito; e Giulio Robotti spiega che, essendo a Genova non poteva essere nella tipografia di San Paolino; e Francesco Caiselli dimostra che non giunse a Udine da Pordenone, dove si trovava, se non alle 22, quando cioè «tutto era finito»; e Cesare Reccardini, persuade ch'era in casa ammalato e non già fra gli incendiari; e Ugo Galanti si rivela buon figliuolo obbediente agli ordini del padre che gli aveva proibito di uscire di casa; e Mario Costantini non poteva essere a Udine mentre si trovava a Pordenone; e Umberto Domini era con l'assessore Ravazzolo ad osservare l'opera dei pompieri.

Gli unici che nulla dissero, furono Gino Covre ed Ermenegildo Robotti — non presenti al dibattimento — il primo perchè la questura di Venezia lo aveva trat-

tenuto con sè; il secondo perchè si trova a Genova.

I testimoni di difesa confermano le dichiarazioni degli imputati; certo Candotti vide il ... sulla porta dello stabilimento San Paolino che diceva parole di calma, e respingeva i fascisti che volevano ... all'opera di spegnimento fatta dai pompieri. Elda Del Piero, ricorda che l'imputato Reccardini era effettivamente ammalato in casa; e Antonio Tamburlini afferma che il padre sig. Evaristo, sentendo dei fatti del *Friuli* poco dopo avvenuti in quella sera, ebbe a dirgli:

— Ho tanto piacere che mio figlio era in casa.

Antonio Caneva ricorda che Giulio Robotti era a Genova, e la prova di questo è data dalla signorina Venier Antonietta fidanzata — «per ora», soggiunge lei con un grazioso sorriso — dell'imputato. Difatti, ella mostra due sue cartoline datate da Genova 16.

— Mi signo — esclama tra il burbero e il benefico il presid. — badi che su queste cartoline il Robotti le da del *lei*. Dunque non era.... quel che dice....

— Eravamo al prologo signor Presidente — esclama l'avv. Levi.

Guido Robotti, fratello del Giulio, si trovò quella sera col teste Gino Guardiero all'Associazione Sportiva, e solo quando passarono di corsa i pompieri per andare a spegnere l'incendio, egli si pose quasi al loro seguito; e Luigi Rotolo si accompagnò, quella sera, all'imputato Garagozzo ed insieme si recarono in via Treppo a vedere che cosa vi succedeva; e il co. Manin fu con l'imputato Costantini a Pordenone; e il rag. Antonio Guadalupi conferma che, quella sera, il Galanti non si mosse di casa dov'egli lo trovò; e Giuseppe Piana fu in compagnia del Domini Umberto, il quale a sua volta entrò con l'assessore Ravazzolo nell'interno dello stabilimento San Paolino quando ormai i cordoni di truppa erano già stati tirati; e Rodolfo Vauzetto fu, quella sera con il co. Caiselli a Pordenone, donde ritornò alle 22 e ... quando la invasione era già avvenuta.

Queste, su per giù, le testimonianze, che furono, con insolita celerità, «esaurite» ieri.

Oggi mattina, la discussione; e nel pomeriggio, la sentenza.

Le richieste del pubblico Ministero

Per telefono ore 12. — In questo momento è terminata la requisitoria nella quale ha sostenuto che non di incendio e di minaccia, ma di danneggiamento debbano gli imputati rispondere. Per questo sostiene la responsabilità di Castelletti Giuseppe e Covre Gino, proponendo per essi la pena di mesi sei e lire 1000 di multa.

Per Costantini, Garagozzi, Bobotti Guido Caiselli, responsabili in sotto ordine la pena di mesi 3 e lire 500 di multa; di Galanti Ugo di giorni 25 e 250 lire di multa, non opponendosi, ove creda il Tribunale alla legge del perdono.

Non sostiene l'accusa nei riguardi di Reccardini e Domini, non avendo preso parte ai fatti.

Nel pomeriggio parleranno i difensori.

Cronaca Sportiva

COPPA ITALIA

U. S. Lucchese — A. S. Udinese

Andato a monte l'incontro di calcio con la squadra campione d'Italia, gli appassionati potranno domani assistere ad un'altra partita importantissima con la forte squadra dell'U. S. Lucchese. E' nota a tutti la forza della squadra ... cui giuocatori (6) coprirono ... migliori della rappresentativa toscana. Abbiamo già assistito al bel giuoco che svolge la prima linea lucchese, per merito dei nazionali Moscardini, Bonino I, Bonino III e sappiamo di quali doti dispongono questi bravi giuocatori. In porta avremo occasione ancora di ammirare Dovichi, per le sue sicure parate. L'incontro di domani, quindi, è della massima importanza anche perchè da questa partita uscirà la finalista per l'ambita Coppa Italia.

I nostri giuocatori avranno il loro da fare per cercare di imporsi agli ospiti e dovranno certamente fare appello a tutte le loro energie ed astuzie per tentare il successo. I bravi bianco-neri concittadini in questi giorni hanno intensificato l'allenamento e sebbene da diverse domeniche non li abbiamo visti giuocare e quindi non possiamo darne un giudizio, pure, con il valido sostegno ed incitamento del pubblico e la fiducia che gli sportivi ripongono in loro, ci permettiamo di avere qualche speranza.

I giuocatori cittadini scenderanno in campo purtroppo privi di Liuzzi I., Moretti e Bellotto, indisposti. L'incontro avrà inizio alle 16 precise. *Fra...*

Corse al galoppo

— Per le corse con ostacoli di domani domenica, sul riattivato ippodromo di Planis, sono inscritti finora 15 partenti, dei quali si fa riserva di comunicare i nomi appena saranno partecipati dall'Autorità militare.

— Per facilitare l'acceso all'Ippodromo, non essendo stato ancora praticato il secondo ingresso da Val, la società Ippica, d'accordo col Comune, ha stabilito un servizio di giardiniere in partenza da Piazza Umberto per la via di Planis (che in avvenire sarebbe riservata ai soli pedoni, destinando la strada di Val alle automobili e alle vetture). La tariffa fissata è di lire 2.00 a persona.

Il servizio di gelateria e bibite sarà disimpegnato dalla ditta esercente il nuovo Caffè «Grande Italia», che ha già acquistato tante simpatie per le sue squisite «cassate» e che assicura sul Campo domani, il conforto più distinto.

Dopo i tristi fatti di Caporetto

Si è ritrovato l'albo.

Due arresti.

La canonica d'un italofobo incendiata.

Vibrate parole delle nostre associazioni

Da chi fu scoperto lo sfregio al monumento

La notizia fu portata a Caporetto mercoledì dagli alpini.

Una compagnia di questi baldi soldati aveva asceso la vetta del sacro monte, di quel monte che ricorda agli italiani tutti la gloria delle «fiamme verdi», e, giunta sulla vetta, si disponeva a recare un mesto saluto al monumento recentemente inaugurato in memoria dei caduti....

Quale non fu la sorpresa, lo sdegno degli alpini, nel trovare la targa di bronzo deturpata, il basamento danneggiato a colpi di piccone?... Era dunque possibile una simile profanazione, un simile delitto obbrobrioso?.. Il cuore dei rudi soldati dell'Alpe ebbe un sussulto e più d'uno non potè frenare le lagrime.

L'arrivo dei fascisti

Il giorno dopo giunsero a Caporetto squadre di fascisti di Udine, Cividale. Trovarono in paese vivo fermento: non solo i fascisti locali, le persone italiane, ma anche la popolazione slava manifestava la sua viva indignazione. Tutti avevano parole di esacrazione per i barbari autori dello sfregio.

Ed i fascisti, dalle parole, passarono ai fatti e per rappresaglia distrussero il busto del musicista sloveno Volaric, il quale sorgeva entro il giardinetto posto in fondo alla piazza di Caporetto. L'assalto delle «camicie nere» fu breve; sotto i colpi di piccone e di mazza l'effige di Volaric scomparve. Ora non esiste che il basamento.

Pattuglie di alpini girano per Caporetto: ma non vi è bisogno del loro intervento. La popolazione si mantiene in disparte e non disturba le manifestazioni d'italianità che le squadre fasciste hanno improvvisato anche nella serata, facendo risuonare per le contrade le canzoni dell'Italia vittoriosa.

L'ARRESTO DI DUE RAGAZZI

I carabinieri di Caporetto hanno tratto in arresto due ragazzi quindicenni, ch'erano in possesso dell'albo nel quale si erano cominciate a raccogliere le firme dei visitatori del sacro ricordo. I due ragazzi furono sottoposti a stringenti interrogatori, ma finora si mantennero costantemente silenziosi sul come erano venuti in possesso di quell'albo. Le autorità però non disperano di trovare i colpevoli, anzi sembra siano su una buona pista.

Sembra pure, da una prima constatazione, che i profanatori avrebbero proseguito il loro sacrilego lavoro, e l'ascensione degli alpini non li avesse disturbati. Certo, gli autori preparavano da giorni il loro atto infame; essi non hanno alcuna attenuante ed è giusto che su di loro si riversi oggi l'esacrazione di tanti cuori feriti nei loro più puri sentimenti.

Infatti l'atto insano non è un gesto improvviso bensì da una mente agitata, nè è il gettito di una bomba compiuto sotto l'incubo di un'esaltazione; è invece una azione premeditata, compiuta cinicamente, lentamente, bestialmente. Ed è perciò che anche la popolazione di Caporeto, come già dicemmo, si è unita agli elementi italiani, nella deplorazione del triste fatto

Al di sopra di ogni principio, di ogni convinzione di parte, di ogni sentimento di nazionalità, il culto dei morti è, deve rimanere sacro; guai, a chi lo profana!

Giungono i combattenti

Gli ex combattenti e legionari udinesi partiti nel pomeriggio di ieri, con vari mezzi di trasporto, alla volta di Caporetto, quivi si unirono nella serata nella piazza, località fissata per il concentramento. Lungo il viaggio, nei paeselli slavi, di quando in quando spuntava qualche crocchio di gente a salutare, amichevolmente; in un gruppetto di ragazze sfarfallava anche qualche nastro tricolore.... Pulfero e San Pietro al Natisone erano imbandierati.

Caporetto presentava un aspetto pressochè normale: diversi fascisti commentavano sulla piazza le ultime notizie. Nulla di nuovo però: molti si dice e fra questi quello che l'arresto degli autori dello sfregio è imminente.

Magari fosse vero! Intanto viene nominato d'urgenza un comitato d'azione che comprende i rappresentanti dei vari partiti e associazioni patriottiche. Sono giunti assieme ai combattenti udinesi anche i fascisti di Palmanova e Casarsa. Tutti vorrebbero agire: nei giovani è vivo il desiderio di dare una buona lezione...

A tarda ora le squadre d'azione mista ricevono ordine dal Comitato di portarsi a Dresenca, paesello ove sembra vi siano delle persone poco ben intenzionate. Invece quando giungono in quella località alle 2 e mezza di notte, tutto è tranquillo: buona parte della popolazione intimorita si era già rifugiata nei paesi vicini. Un vecchio sbuca da una casa e narra come lui sia contrario all'atto compiuto dai suoi connazionali sul Monte Nero.

— Mi no xe talian, mormora, ma no xe contro talian...

Strana affermazione questa, che però dipinge realmente la mentalità della popolazione slava.

Le squadre d'azione hanno notizia che il parroco del paese è un noto propagandista italofobo. E allora..... danno l'assalto alla canonica! pochi getti di benzina bastano a sviluppare le fiamme che s'innalzano sprizzando bagliori rossastri.

Il paese abbandonato nell'oscurità, ha un'alba precoce; è qualche casa apre i suoi ochi assonnati; è qualche finestra che si apre, qualche testa che fa capolino; poi, le imposte si rinchiudono, ermeticamente.

I giovani squadristi osservano soddisfatti il frutto della loro rappresaglia....

Le squadre lasciano Dresenca che il grande falò arde ancora...

I combattenti e i fascisti ripartono

I sindaci di Caporeto e di Tolmino hanno assicurato il capitano dei carabinieri che si assumevano l'incarico di riparare il monumento e di assistere alla cerimonia della novella inaugurazione assieme agli abitanti.

Avuta questa assicurazione ed inoltre quella che l'inchiesta dell'Autorità procederà rigorosamente, i combattenti ed i fascisti hanno lasciato stamane Caporetto.

Le indagini dei carabinieri Tre arresti

Le indagini sono state fatte dalla autorità di Tolmino.

Il commissario generale appena avuta notizia, si recò personalmente nei comuni. Tre colpevoli secondo notizie da egli stesso fornite sono stati identificati ed arrestati e proseguono attivissime le ricerche per l'identificazione di altri eventuali responsabili nonchè degli eventuali istigatori.

L'indignazione del brutale sfregio è stata fortemente sentita anche a Trieste, ove le associazioni patriottiche hanno votato ordini del giorno di protesta.

La sezione della Associazione Nazionale Alpini.

«invita il Commissario Generale Civile della Venezia Giulia a imporsi tra Caporetto e Tolmino a rimetsi tra Caporetto e Tolmino a rimettere nello stato primitivo il cippo, entro il termine perentorio di 15 giorni e che, a riedificazione ultimata sia disposto che tutte le rappresentanze delle vallate, intervengano sulla cima del Monte Nero per una solenne cerimonia di riparazione; dichiara che se — sia per il mancato intervento delle autorità governative, che per il malvolere di quei Comuni — il cippo non sarà restituito nelle primitive condizioni entro il termine indicato inizierà anche valendosi delle associazioni ex combattenti e dei partiti politici cui stanno a cuore le sacre memorie dei nostri morti, una serie di azioni offensive a titolo di pura rappresaglia contro la popolazione dei comuni più sopra indicati».

Un'interrogazione alla Camera

Gli on. Gasparotto e Bevione hanno presentato la seguente interrogazione:

Chiediamo di interrogare il Governo per sapere se sia confermata la notizia che il Monumento eretto sulla cima del Monte Nero a ricordo degli eroici alpini caduti nella conquista e nella difesa del grande baluardo, sia stato profanato da mani slave; e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda prendere il Governo per evitare che l'atto sacrilego resti impunito, e per imporre alle nuove popolazioni, entrate a far parte dello stato italiano, il rispetto dei segni del merito, del sacrificio e della vittoria d'Italia».

La protesta delle Associaz. cittadine

Tutte le associazioni patriottiche cittadine, ed anche la Società alpina friulana, hanno votato ordini del giorno di protesta per l'atto infame.

Una sottoscrizione all'Alpina

Ieri sera si radunò il Consiglio della benemerita Società Alpina Friulana, e votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Società Alpina Friulana, avuta notizia dell'atto vandalico e sacrilego commesso sulla vetta del Monte Nero con la distruzione del ricordo ivi collocato in memoria dei nostri morti gloriosi, interpretando i sentimenti di tutti i soci;

si unisce alla protesta ed alla esecrazione che deve muovere da ogni cuore italiano contro gli autori che non possono appartenere a nessuna civile comunione.

e delibera: 1. di portare questa sua protesta a notizia della Associazione Nazionale Alpini con le espressioni del più vivo dolore;

2. di erogare l'importo di lire 100 quale concorso della S. A. F. per la ricostruzione del ricordo.

3. di aprire una sottoscrizione fra i soci allo stesso scopo.

***

La sottoscrizione fu già iniziata; ecco il primo elenco: Società Alpina Friulana lire 100 — Camavitto U., Colla F., Ferrucci A., Fiammazzo A., Pettoello Gracco, Pico Emilio, Rubazzer, Tellini C., Bongiovanni A. lire 10 ciascuno.

La protesta degli ex Alpini

Si radunò iersera, in assemblea straordinaria, la Sezione friulana della «Associazione Nazionale Alpini».

Presiedvea il maestro Bonanni pres. Sezione. Numerosissimi i presenti.

Dopo animata discussione venne deliberato di inviare sul luogo informatori e nell'attesa di precise notizie i presenti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Friulana dell'A. N. A. di fronte all'attentato compiutosi sul M. Nero alle più sacre memorie italiane;

«rilevato che esso è la più ignobile espressione di uno stato di cose e di animi disconosciuto dalle autorità italiane ed alla Nazione ignoto o malnoto;

«riservando alla propria presidenza d'accordo con la Federazione Friulana Combattenti, ogni diversa azione che sia ritenuta necessaria;

«delibera: a) di farsi iniziatrice di una sottoscrizione perchè il monumento del M. Nero risorga dove era e come era;

«b) di effettuare presso le Sezioni consorelle o la Nazione opera di propaganda atta a far conoscere il pericolo che si cela nelle compiacenti tolleranze dell'autorità statali di Fronte a popolazioni che, poste ai termini sacri d'Italia, non sono ancora atte a comprendere i benefici dell'italiana civiltà o dell'italiana libertà.

Anche l'A. N. A. ha aperto una sottoscrizone pubblica, che raccolse già fra i presenti 220 lire.

Le sottoscrizioni si ricevono presso Cartoleria Gremese, Via Cavour e presso i giornali cittadini.

Telegrammi di protesta dei combattenti e dei mutilati

La Federazione Friulana Combattenti, in seguito al grave avvenimento che avrà una larga ripercussione nel Paese, ha subito deliberato di inviare il seguente telegramma di protesta al presidente del Consiglio dei Ministri:

Mani slave immeritatamente redente alla libertà della nostra Patria profanarono, rovinandolo, l'altare eretto sul Monte Nero in memoria degli eroici morti. — I friulani combattenti levando fiera protesta richiedono dal Governo energiche provvidenze di carattere nazionale atte a sventare in popolazioni slave nefande audacie ed irdimenti mentre confidano alle proprie braccia ed alla propria fede l'onore patrio ed una riconsacrazione di solenne ammonimento.

Simili telegrammi furono spediti al Comitato Centrale dell'Ass. Naz. Combattenti e ad altri parlamentari, richiedendo la solidarietà della loro alta ed efficace protesta per la esecrabile profanazione.

La Sezione Mutilati, a sua volta, spiccò il seguente telegramma diretto allo stesso Presidente del Consiglio dei ministri:

Mutilati ed invalidi di guerra friulani, dinanzi sacrilegio che offese sul monte dell'ardimento il sacrificio dei nostri vittoriosi alpini, esigono che sia vendicata la profanazione della memoria degli invitti.

Ed altri, sullo stesso tenore, furono indirizzati ai rispettivi organi centrali.

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenuti nella giornata di ieri numerose lettere e telegrammi di solidarietà e di plauso al suo operato.

La riunione di stamane

Stamane alle ore 10 si è riunita di urgenza la Giunta esecutiva della Federazione Friulana Combattenti, presso la sede, per trattare e deliberare in merito ai dolorosi avvenimenti di Monte Nero.

Erano presenti: il presidente commendator Russo, il quale presiedeva la seduta, cav. Gennari, dott. Cesan De Campo, Artuso ed altri. Era pure rappresentato il Comitato regionale nelle persone del rag. Bosero, Tonini, dott. Ortali, cav. Sillani per Tolmezzo, ca. Lovaria per Pavia.

Fu deliberato di indire una grandiosa manifestazione sul Monte Nero, un pellegrinaggio devoto al quale parteciperanno tutti i combattenti.

Fu pure deliberato che il ricordo debba essere riedificato a spese dei Comuni della Slavia, pur continuando la sottoscrizione «nazionale».

I combattenti apriranno una severa inchiesta per conto loro ed una apposita commissione si recherà sul posto per le ultime constatazioni.

Mentre andiamo in macchina, i convenuti stando ancora discutendo.

L'indignazione in provincia

Da S. DANIELE

Nella cittadinanza regna la più viva indignazione per l'esecrabile profanazione compiuta a Montenero da parte della teppa slava.

La sezione Combattenti ha così telegrafato alla Federazione:

«Federazione Combattenti, Udine — Combattenti Sandanielesi indignati vile profanazione purissima gloria Alpini Montenero rinnovano loro ampia solidarietà compagni Federazione insorti a difesa nostre più caro Idealità — Presidente Sezione».

La sezione del Nazionale Fascista ne: **Farroni**».

ha pubblicato un violento manifesto nel quale si esige che la nefanda profanazione non resti impunita.

«Deplorazioni o ritrattazioni di govern o non bastano — continua il manifesto — «Le sacre ceneri degli Eroi, sempre rispettate anche dai popoli più barbari attraverso la storia, oggi profanate dalla bruta malvagia incoscienza, domandano vendetta giusta ed immediata!

«Il ghigno beffardo comparente sulle fosche figure dei novelli Unni per la compiacenza del sacrilegio commesso, dev'essere ricacciato nella strozza dalla robusta mano della gioventù Italica!

«I fascisti d'Italia hanno raccolto il flebile lamento uscito dalle tombe degli invitti e sono accorsi per la vendetta!

«Cittadini!

«Il Monumento mutilato dovrà risorgere per opera e volontà di popolo, più grande e più maestoso e monito agli slavi di dentro e di fuori!

Il Direttore della Sezione».

Nella vallata del Natisone

Nei paesi della Val Natisone, sino al cancellato vecchio confine, non minore fu l'indignazione scoppiata alla notiza del sacrilegio vigliaccamente brutale compiuto contro i nostri morti, contro la nostra Patria — di quella che trovò pronta espressione nelle proteste delle associazioni cittadine. Le civili popolazioni slave della vallata riconoscono, nell'Italia, una madre ugualmente affettuosa per tutti i suoi figli; e l'amano. Essa sanno che là, intorno al Monte Nero, caddero per l'Italia e col nome d'Italia sulle labbra tanti valorosi giovani usciti dal grembo delle loro donne laboriose e buone. E lo sfregio ai Morti gloriosi di lassù, lo sentono come uno sfregio disumano recato anche ai loro Morti.

Ecco perchè, al passaggio dei fascisti vendicatori, l'ultimo paesello verso il confine — il Pulfaro, che ai suoi Morti ha già dedicato con santo affetto, un artistico marmo — ecco perchè il vago paesello, al passaggio degli Alpini, era tutto imbandierato, in segno di amichevole saluto e di pieno consenso.

Ed ecco perchè, fra le gentili alunne del Collegio, il risentimento per il malvagio atto dei nemici d'Italia subito si manifestò con una spontanea dimostrazione patriottica.

RICORDIAMOLO! 24 giugno 1918

Ricordiamolo il 6. anniversario glorioso e ricordiamolo specialmente oggi, che il secolare odio di razza ha colpito atrocemente i sentimenti più delicati e più suscettibili della parte pura della Nazione!

Sei anni or sono, le orde Slavo-Magiare ripassavano, incalzate, il Fiume sacro, battute, sanguinosamente sconfitte, nella più bella battaglia della guerra Europea.

Ricordiamo quel giorno, o cittadini e combattenti, con l'orgoglio più fiero: «sei anni fa fu distrutta l'Austria!

Ma il trionfo invidiatoci deve darci ancora i frutti, che sei anni di politica funesta, umiliante, remissiva non ci hanno dato quella politica che nell'oltraggio di ieri, ebbe il suo triste epilogo!

Oh, tornassero per un attimo i nostri morti di quei giorni.....; coloro che videro nel sangue nero, rabbioso del nemico stesso affogare con l'odio, la tracotanza di quella barbara gente ed assistessero alla novella baldanza dei battuti di ieri... che da tempo sotto falsi spergiuri, mendaci sorrisi, spiano, con mal repressa rabbia, dai monti ancora in le discordie cui si abbandonano i sanguinati, il momento per colpirci, resi più arditi certo, dalle incoscienti rappresentanti della Nazione, nell'aula di Montecitorio!

Non illudiamoci!... Con le dolci e mellifiue parole, con le ingenue prodigalità, non si governa una razza, che mortalmente ci odia!

Libertà non deve significare follia suicida!

Il Monumento, che l'amore dei superstiti aveva eretto ad onore e gloria delle gesta indimenticabili dei commilitoni caduti, è stato infranto (1)..., dall'odio implacabile della gentaglia slava, beneficata proprio nell'anniversario che i nostri Fanti meravigliosi infrangevano il loro impero di forca! nell'anniversario del giorno in cui il nome d'Italia «suonava rispetto per i vinti e per il mondo!».

Ricordiamola, combattenti, cittadini tutti! e con fermi propositi, questa ricorrenza, stando vigili e pronti!....

«Non è allora passato!....» ma non basta; dobbiamo inesorabilmente cacciarlo fuori!... «per la pace nostra e dei nostri morti!»

Profanatori di tombe e della memoria delle nostre glorie, «ricordate l'acqua rossa del Piave!».

E contro il più odioso nemico di dentro, e contro tutti, come allora, come sempre, Viva l'Italia!

g.

Cronaca Cittadina

Per la Bonifica della Bassa Friulana

In data 21 corrente S. E. l'on. Riccio Ministro dei lavori pubblici, così scrive all'on. Tessitori:

«Caro Tessitori,

«Appena assunto il Ministero dei Lavori Pubblici volli personalmente informarmi dell'importante questione della Bonifica della Bassa Friulana e disposi che la convenzione, già in massima concordata con la prov. di Udine per la concessione delle opere, avesse corso il più possibile sollecito.

«Sono lieto ora di informarti che, apportati gli ultimi ritocchi allo schema di convenzione secondo i desideri espressi dalla stessa Provincia, mi sono affrettato a promuovere dal Collega del Tesoro l'assenso alla presentazione del disegno di legge che dovrà approvare la concessione.

«Non ho mancato di far presenti le ragioni di pubblico interesse che giustificano la proposta e la viva attesa con la quale le popolazioni interessate attendono la bonifica; confido perciò che si troverà modo di conciliare le esigenze oramai imprescindibili della finanza statale con l'urgente necessità di concorrere a risolvere il grave problema della disoccupazione nel Friuli.

«Non ho bisogno di assicurarti che, se l'assenso mi sarà dato, promuoverò senza indugio le decisioni del Consiglio dei Ministri per la presentazione del progetto di legge alla Camera.

Un tramutamento che spiacerà

L'egregio rag. Ettore Driussi, direttore della Sede locale della Banca Italiana di Sconto, è stato tramutato all'importante sede di Bologna della Banca Nazionale di Credito, la quale inizierà in breve la sua attività. Il tramutamento spiacerà (non certo all'egregio amico nostro, che s'intende) ma alla cittadinanza, la quale aveva altamente apprezzato il grande impulso dato alla sede di Udine della Sconto dal suo direttore rag. Driussi e desiderava fosse conservato qui. Se tutte le altre sedi avessero avuto la fiducia del Friuli, il doloroso e disastroso incaglio della Banca Sconto non sarebbe avvenuto.

Al rag. Driussi, i nostri rallegramenti.

Escursione della Lega Navale

La locale Sezione della Lega Navale Italiana si fece iniziatrice di una nuova escursione per i giorni 25 e 26 corr.

Il programma è il seguente:

25 Giugno, domenica, ore 7 partenza da Udine, ore 9.30 arrivo a Postumia, Visita alle Grotte di Adelsberg, ore 12 colazione; ore 14 partenza per Trieste, arrivo ore 16; Visita della città, ore 20.30 pranzo al ristorante Bonavia.

26 giugno lunedì, ore 6.30 partenza da Trieste per Abbazia, arrivo ore 9.30; visita della città e dintorni, ore 12 colazione al Grand Hotel, ore 14 partenza per Fiume, arrivo ore 14.30, visita della città, ore 17 partenza per Trieste, arrivo ore 20, ore 20.30 pranzo; ore 22.30 partenza per Udine, arrivo ore 0.30.

Le inscrizioni si ricevono presso il negozio Rubino, via della Posta n. 30, — Cartoleria Miani in via Cavour e presso la Sezione, via del Vascello n. 1. Le inscrizioni si chiudono questa sera, alle ore 17.

Congresso Provinciale della Caterina Percoto

Ieri nel teatro del Ricreatorio Festivo udinese ebbe luogo il Congresso provinciale della sezione friulana della «N. Tommaseo», presente un centinaio circa di soci, con prevalenza dell'elemento giovane e maschile.

Il direttore didattico prof. cav. Ugo Pezzato giovane e valentissimo presidente della Federazione Veneta della «N. Tommaseo», tanto apprezzato anche dagli avversari, recò le scuse dell'on. Negretti impossibilitato a muoversi da Roma.

Il vice-presidente maestro De Monte portò il saluto augurale ai convenuti e la adesione dell'on. Tessitori, assente, il consigliere provinciale Don Masotti quella del presidente avv. Candolini, il maestro Garzoni fucino, quella dei fucini. La segretaria sig. Borletti lesse poi la relazione morale, accolta da applausi e seguita da una vivace ma rapida discussione.

Prende poi la parola il Presidente cav. Pezzato; il suo discorso, che tenne per due ore incatenata l'attenzione dell'uditorio, non è riassumibile.

Con intonazione elevata, con frase elegante, con felicissimi spunti d'arguzia amara o sorridente, egli passa dalla disamina della dolorosa questione del Monte Pensioni, discussa con esito infelice in questi giorni alla Camera, alle condizioni dei collegi dei nostri orfani, dagli altri argomenti d'indole economica, dalla decadenza del parlamentarismo, alle idealità cristiane a cui l'associazione s'ispira.

Dopo la colazione servita dagli ospitali Padri Stimmatini con premura e generosità encomiabili, nei locali del Collegio Arcivescovile, il Congresso si chiuse con la elezione delle cariche sociali.

A presidente onorario fu riconfermato il prof. Trepin e ad effettivo l'on. prof. Biavaschi.

La medaglia della Vittoria

Il «Giornale militare» con circolare n. 278 pubblica le norme della concessione della medaglia della vittoria cui hanno diritto coloro che ottennero il distintivo delle fatiche di guerra e prestarono servizio per almeno 4 mesi in zona di giurisdizione dell'Armata, stando a disposizione dell'autorità mobilitata. Siccome il ministero si trova nell'assoluta impossibilità di provvedere alla raccolta degli elementi necessari per la concessione, si avverte che gli interessati, per qualsiasi richiesta e informazione dovranno rivolgersi agli enti da cui dipendono gli effetti matricolari.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte del commend. Emilio Volpe: Marchese Paolo e Costanza di Colloredo 50.

Per un cieco povero, che porti nome Giovanni — Ricordando l'onomastico del suo carissimo Giovanni, in sua memoria: Amelia Contardo 20.

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria del 24 giugno in onore del suo indimenticabile babbo: Wilna Contardo fu Giovanni 5.

Scuola e famiglia — Gli alunni del corso C della R. Scuola Tecnica di Udine al termine delle lezioni, hanno consegnato alla Direzione della Scuola lire 50.

Villotte Friulane

Sabato scorso, in causa dell'improvviso maltempo, il coro udinese non potè svolgere l'annunciato programma di nuove villotte e così questa sera, alle ore 21, nei locali ai «Ronchis» in via Stabernao potremo assistere all'audizione, che certamente riuscirà gradita a quanti friulanamente sentono e sarà di sano godimento anche per coloro che amano questa piccola patria, pur non essendone nativi. g. c.

Nel mondo scolastico

Normali e Complementari

Licenziate

Ottennero la licenza dal corso III Complementare sez. C: Elena Feltrin, Pierina Floreani, Enea Francescutti, Ida Guerra, Ada Lanfrit, Maria Milocco, Leda Morandini, Eugenia Raumer, Valentina Tonini, Amelia Treppa.

Furono licenziate dall'ultimo corso normale e abilitate all'insegnamento:

Classe III — Sez. A: Amelia Antonini, Fedora Fibbi, Luigia Giacomelli, Arsilia Guion, Ada Martinelli, Fides Matiz, Alessandra De Mezzo, Luigina Del Missier, Elda Morgante, M. Sottocorona.

Sez. B: Gemma Ciotti, Norina Cosivi, Luigia Degano, Vittoria Driussi, Sara De Faccio, Jolanda Michielli, Annita Missana, Elsa De Paulis, Elena Piccinini, Maria Sellenati, Maria Taboga, Caterina Torossi e Antonietta Zuliani.

Promosse

Ottennero la promozione dalla I normale senz. A: Luisa Zoccatelli e Iris Morassi.

Ottennero la promozione della I normale Sez. C: Maria Ambrosio, Anna Di Gaspero Rizzi, Lina Della Schiava, Lucia Tosolini.

Dalla II Sez. C: Margherita Burovich, Nerina Moretuzzo, Ella Moro, Iride Peresot, Assunta Renzoni, Benvenuta Bet, Jone Rossi, Luigia Toffoli, Santina Vatri.

ISTITUTO TECNICO

I promossi senza esami

Classe II — Sezione D (comm. rag): Stagni Igina.

Sezione B (Ind.): Comino Luigi, Della Mea Mario.

Classe III — Sezione A (Fisico Mat.): Rosero Raimondo, Bosco Mario (con premio II grado), Martinato Carlo, Petris Gustavo (con premio II grado), Solero Danilo, (con premio II grado).

Sezione B (comm. Rag.): Barborini Laura, Semini Maria, Ungaro Mario.

Sezione C (Comm. Rag.): Blasoni Armando, Gariup Pietro, Serravalle Giovanni (con premio di II grado), Staiz Sante (con premio II grado).

Sezione D (Agrimensura): De Ros Antonio.

SCUOLE TECNICHE

Classe I — Sezione F.: Cecon Alice, Noale Lino, Scrosoppi Maria.

Sezione G: Florissi Danilo, Negrin Angelo.

Sezione H: Cossio Pietro, Lugato Giuseppe, Maestrutti Oreste, Novelli Timo.

Sezione I: Cantarutti Luigi, Rubic Luigi.

Sezione E: Coletti Livio, Pilotto Ennio, Serravalle Francesco.

Classe II — Sezione E: Duratti Oscar, Michelutti Italo, Muzzolini Oscar, Pasianotto Corrado.

Sezione F: Colautti Cornelia, Greatti Remo, Ruiti Cesare.

Sezione G: Lazari Luigi, Politi Nicola, Sattolo Silvio.

La Famiglia del compianto Fabrini, ringrazia la cittadinanza

Abbiamo già pubblicato due liste della sottoscrizione sbocciata dal cuore generoso della nostra città, per alleviare le pene dei poveri genitori del compianto artista Fabrini.

Ora i poveri genitori hanno pregato il sig. Federico Botti, il quale s'è fatto iniziatore della sottoscrizione, di portare a conoscenza della cittadinanza l'espressione della loro gratitudine. La lettera inviata da Venezia è la seguente:

«Le infinite attestazioni di conforto e di rimpianto che ci giungono da tutte le parti, se non riescono ad alleviare il nostro immane dolore, non possono non trovare eco nel nostro cuore sanguinante nello spasimo più atroce.

La nostra mente ottenebrata non riesce ancora ad afferrare tutte le proposte che i buoni si sono prefissi di concretare per onorare la memoria del nostro adorato figliolo, che fu un invidiabile esempio delle più radiose virtù morali e civili.

Grazie, grazie infinite a tutti voi, buoni udinesi, che in uno slancio meraviglioso avete arginata la nostra crudele esasperazione. Grazie per quello che avete fatto e che intendete di fare.

Abbiamo saputo di una pubblica sottoscrizione e d'altre proposte per alleviare lo spasimo di noi genitori poveri e derelitti.

Siate benedetti e che lo spirito del nostro adorato Fernando aleggi continuamente in mezzo a voi, apportatore di ogni benessere!

Egli era buono, tanto buono, ed ora dalla sua tomba irradia tanta luce di bellezza e di splendore e di amore a quanti gli volro bene; ed ora riflettono quel bene sui suoi cari sopravissuti. Desideriamo essere informati dell'esito di quanto state facendo alla sua memoria, e preghiamo voi, caro e valoroso amico Botti, di farvi interprete presso tutti della nostra imperitura riconoscenza. Vi baciamo in un amplesso muto. Vostri per sempre

Alfredo e Zelinda Fabrini ».

La lettera non ha bisogna di commenti: chi può dare dia, nella misura delle sue forze compirà un'opera santa.

***

Anche al sig. Marco Sartori, che al bar Eden raccolse numerose offerte con le quali si provvide all'invio di una corona ai funerali del povero Fabrini, e ad intestare al nome suo un letto alla Colonia Alpina di Frattis, i genitori del defunto artista hanno inviato una nobile lettera di ringraziamento.

Birraria Gross «Al Parco»

Questa sera, concerto di orchestra della Filarmonica cittadina, non avendo potuto la musica municipale, per altri impegni presi, prestare questa sera l'opera propria.

Nel personale giudiziario.

«Espigis» ci manda da Roma, in data 22:

Rossi cav. Francesco Antonio Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte di Appello di Venezia, con l'attuale stipendio di lire 13.000 e l'indennità di carica di lire 6000.

Guarriello Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, è, a sua domanda, tramutato alla Regia Procura di Como. (Così il Tribunale di Udine tornerà... a mancare del personale necessario!) rio!).

Programma musicale

che la Banda di Nogaredo di Prato, diretta dal maestro Liberale Cesare eseguirà, domenica 25 Giugno, in piazza S. Nicolò dalle ore 21 alle 23 e mezza.

1. Marcia De Pretis
2. Largo Celebre - Handel
3. Preludio, Atto primo e Coro Traviata - Verdi
4. Fiori freschi «Mazurka», Tarditi
5. Aria Finale «Mefistofele», Bolto
6. Sinfonia Jone «Petrelia»
7. Marcia su motivi napolitani, Salzena

CINEMA EDEN

Oggi e domani programma straordinario con la grande film teatrale LA BADIA DEL MONTENERO

Episodio del brigantaggio nella Sicilia dopo la caduta del regno Borbonico.

Interpreti principali i noti artisti cav. Livio Uavanelli, cav. Dillo Lombardi e Sari De Wayditch.

Accompagnamento di orchestra con nuovo programma musicale.

CINEMA MODERNO

MARIA TUDOR

la fiera Regina d'Inghilterra,

La fotografia a colori naturali è di una incomparabile bellezza. Stassera si ripete il bel programma.

Al Teatrino del Cannoniere

presso il 5. (Artiglieria campale) la Compagnia drammatica Città di Udine diretta da Tullio Tomadoni esordirà con il dramma di Nicola Romita «I disillusi», bellissimo. Gli inviti si ritirano presso la sede del Reggimento.

Nozze

La gentile signorina Luisa Cremose e il sig. Attilio Terenzani, si sono oggi giurata fede eterna. Agli sposi novelli giunsero ricchi doni, fiori e auguri cui ci associamo.

Un lavoro veramente artistico è quello proiettato ieri sera al Moderno; la ricostruzione storica del regno di

Trattenimento al Circolo dell'A. S. U.

Stasera alle 21 al Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese si svolgerà un concerto istrumentale in onore della squadra di calcio «Luchese», la quale si incontrerà domani con quella dell'A. S. U. per la finale della «Coppa Italia».

Esecutori: signor A. Grosser, maestro A. Ricci e il trio fratelli Buiatti.

L'attivissima direzione del circolo ha disposto perchè stasera avvenga pure la estrazione della lotteria annuale, che quest'anno ha raccolto numerosi e ricchi doni.

Muore avvelenato, per errore

Alcuni giorni fa certo Antonio Galante di anni 42, fu Giacomo da Socchieve, ingoiò credendo bere acqua, una quantità di acido muriatico.

Tosto gli si svilupparono gravi sintomi di intossicazione per cui fu dovuto accompagnare all'ospedale Civile. Le cure più assidue non valsero a strappare il disgraziato alla lenta azione distruttrice dell'acido che ieri gli troncava la vita.

COMUNICATO

Causa cessazione di commercio, la Ditta Augusto Ledri (Magazzini all'Elegance Parisienne) Palazzo degli uffici, angolo via Rialto, Udine, offre alla sua clientela la migliore occasione di acquisto dovendo per fine corrente mese liquidare l'esistente merce a qualsiasi prezzo.

Forti partite di scarpe da uomo, vitello al cromo, delle migliori fabbriche saranno vendute a lire 45. Tipo extra lire 50 al paio. Scarpa Marca Tronci di gran lusso per signora in tutti i modelli da lire 100 ribassate a lire 30. Tipo extra lire 35

Biancheria corredi da sposa mode e confezioni per signora vengono cedute a prezzi eccezionali, pagamento anche a rate mensili. Per schiarimenti rivolgersi alla direzione.

Dopo l'assassinio del maresciallo Wilson. I nostri Sovrani a Copenaghen.

Sequestri di armi e bombe ed arresti a Londra.

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Alla Camera dei Comuni sono state presentate ieri numerose interrogazioni sull'assassinio del maresciallo Wilson. Chamberlain risponde dichiarando che, su consiglio delle autorità competenti e in seguito al miglioramento della situazione irlandese, era stato soppresso il servizio speciale organizzato per vigilare sulla sicurezza personale dei ministri e delle personalità più cospicue, tranne che per il segretario di Stato per l'Irlanda. Nessuna informazione pervenne al governo, la quale lasciasse supporre che la vita del maresciallo Wilson fosse in pericolo.

Alcuni deputati lamentarono l'assenza di Loyd George. Chamberlain risponde che il primo ministro sta conferendo con le autorità di polozia circa i provvedimenti da prendere, e soggiunge:

— Nel pomeriggio di ieri, appena tolta la seduta della Camera dei Comuni, s'iniziò un colloquio tra Lloyd George ministro degli interni, e i dirigenti della pubblica sicurezza; e fu deciso di effettuare alcune perquisizioni. Risultato di queste fu il sequestro, avvenuto nella sera stessa, di armi e di bombe incendiarie; e l'arresto di quindici uomini e di una donna.

Chamberlain annuncia infine che il dibattito sull'Irlanda avverrà lunedì prossimo, anzichè martedì, e che in tale occasione il Governo fornirà le informazioni che crederà di poter rendere pubbliche.

I due assassini agirono in seguito a complotto?

LONDRA, 24 — Degli arrestati di ieri, cinque uomini e una donna, soltanto la donna fu trattenuta.

Chi sia questa donna, la polizia non ha rivelato, ma si suppone che essa fosse in relazione, o almeno conoscesse i due giovani rlandesi sotto i cui colpi di rivoltella il maresciallo Wilson è caduto.

Questi sono Jon O' Bzien, di 24 anni e James Connolly, ventenne. Lo strano è che il primo dei due era impiegato ed inserviente al Ministero del Commercio ed è rimasto al suo posto fino ieri all'una pomeridiane, quando, allontanatosi per la colazione, non ha fatto più ritorno al Ministero. Soltanto stamane i suoi compagni lo hanno riconosciuto nei ritratti pubblicati dai giornali.

dotti dinanzi al magistrato di polizia per l'istruttoria a loro carico, ma

Oggi, i due prigionieri furono conil provvedimento si è limitato alla esposizione dell'accusa fatta da un ispettore di polizia, il quale ha domandato un rinvio per poter procedere ad altre investigazioni.

I due detenuti erano guardati a vista da una guardia di numerosi «policemens». Essi avevano la testa bendata in conseguenza della zuffa sostenuta ieri con gli inseguitori. Furono condotti alla corte di polizia e da questa alla prigione, in automobile, con le tende abbassate, scortata da «policemens» a cavallo. L'inchiesta giudiziaria sarà ripresa oggi.

I funerali del maresciallo Wilson saranno fatti a spese dello Stato ed avranno luogo lunedì o martedì. Il Re si farà rappresentare alla triste cerimonia dal duca di Connaught.

Le condoglianze dell'Italia.

ROMA, 24. — In occasione dell'assassinio del maresciallo Wilson, il ministro della guerra, on. principe Pietro Lanza di Scalea ha inviato al ministro della guerra inglese, sir Worthington Evans, il seguente telegramma. La tragica scomparsa del maresciallo Wilson, la cui opera è indissolubilmente legata alla suprema vittoria delle armi alleate sui campi di Francia e il cui nome è popolare nella guerra d'Italia da Asiago al Piave, colpisce il cuore dell'esercito e della nazione italiana. Prego V. E. gradire profonde condoglianze nella comunanza del sincero dolore.

Il generale Diaz ha inviato all'ambasciatore d'Italia a Londra il seguente telegramma: esprimo il mio vivo cordoglio per la tragica fine del maresciallo Wilson, cui mi univano forti e sinceri vincoli di amicizia e cameratismo; e pregovi rendervi interprete dei miei profondi sentimenti di dolore presso la famiglia e presso le autorità britanniche.

f.to generale *Diaz*

Le condoglianze della Francia.

PARIGI, 23. — Il Presidente della Repubblica ha inviato al Re d'Inghilterra un telegramma di condoglianza in occasione dell'assassinio del maresciallo Wilson.

Il dolore dell'Uster.

BELFAST, 23. — La notizia dell'assassinio di Wilson ha prodotto grande costernazione. Egli era considerato nell'Uster con ammirazione e venerazione. La notizia è pervenuta a sir James Gray mentre il parlamento del nord teneva seduta. Il presidente del consiglio come tutti i deputati rimasero molto commossi. In segno di lutto la camera si è aggiornata ed ha inviato un mesaggio di condoglianze alla vedova, anche a nome del popolo usteriano. Si teme che questo nuovo delitto possa provocare una violenta reazione e sembra difficile potere evitare una nuova effusione di sangue.

Per l'Italia a Dante la Danimarca.

COPENAGHEN, 23. — Alla presenza dei reali di Danimarca e della Regina Elena, il Re d'Italia ha posto ieri solennemente la prima pietra del monumento a Dante, nella sontuosa piazza già dedicata al divino poeta. Assistevano ministri, autorità civili e militari, uomini politici, scrittori e artisti danesi, il ministro italiano degli esteri on. Schanzer, i personaggi del seguito dei due sovrani, gli agenti consolari italiani venuti da ogni parte della Danimarca e una folla immensa plaudente. Il ministro d'Italia barone Aloisi ha pronunciato il primo discorso. Gli rispose il capo del Municipio di Copenaghen, ringraziando i Comuni di Roma e di Firenze per il dono della colonna e del basso rilievo che formeranno il monumento.

Il Re e la Regina d'Italia firmarono la pergamena murata nelle fondamenta, ornata delle armi di Roma, di Firenze e di Copenaghen, e portante la scritta:

«Resti anche qui il nome di Dante Alighieri a documento di civile fratellanza «ed ammonimento di bene per l'umanità, «nell'intima concordia fra Danimarca e «Italia. — Roma ha donato alla città di «Copenaghen questa colonna che in lontani secoli adornò il Foro; Firenze ha donato il rilievo, col ritratto del divino poeta. Suo Maestà Vittorio Emanuele III, «alla presenza di Sua Maestà il Re di Danimarca, mette personalmente questo documento nelle pietre di fondamento, anno «undicesimo del Regno di Cristiano».

Il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma, che la moltitudine immensa accolse con applausi entusiastici: «Onorando l'Italia nel suo Poeta immortale, la nobile nazione danese stringe col suo paese un nuovo legame di amicizia «che le visita degli Augusti Sovrani cordialmente rinsalda. Roma rivolge alla «città di Copenaghen il suo grato saluto, «espressione di sentimenti fraterni: — Valli.»

Il Re d'Italia alle tombe dei suoi militi.

COPENAGHEN, 24. — Nella mattinata di ieri, il Re Vittorio Manuele undo ti di ieri, il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena hanno partecipato ad un ricevimento dato in loro onore dal ministro d'Italia presso questa Corte, barone Aloisi e dela sua signora. V'intervennero tutti i consoli italiani residenti in Danimarca, i membri di questa Colonia italiana, un grande numero di ufficiali danesi e molti invitati.

Dopo il ricevimento, i Sovrani d'Italia visitarono il Museo delle antichità del Nord, trattenendovisi oltre un'ora.

Nel pomeriggio, il Re, con i membri della Legazione italiana, si è recato al Cimitero ed ha deposto una corona di fiori nel reparto dove sono sepolti i prigionieri di guerra italiani morti in questa capitale dopo il loro ritorno dalla Germania.

I Sovrani d'Italia han lasciato la capitale danese.

COPENAGHEN, 24. — Il tempo non è stato ieri propizio ai festeggiamenti in onore dei Reali d'Italia. Tuttavia il programma prestabilito fu svolto con estrema puntualità.

Dopo una grande festa di addio, alle 23 i Reali d'Italia lasciarono la capitale danese.

Iersera un aeroplano proveniente da Londra ha recato al Re d'Italia un plico.

Nei circoli politici e diplomatici danesi corre voce, che il ministro degli esteri Schanzer avrebbe avuto durante il suo soggiorno a Copenaghen delle conversazioni importantissime col Governo danese, circa il progetto di far di Copenaghen il punto cardinale per il commercio con la Russia e con gli Stati periferici.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

TENUTA LIBRI qualsiasi sistema, corrispondenza commerciale e qualsiasi traduzione nelle principali lingue, assumerebbe ore libere Capo Contabile anziano. Scrivere Erba presso Ditta Parisi. Udine.

TENUTA libri. Disbrigo corrispondenza assumerebbe persona anziana, pratica affari, disponente alcune ore libere. Offerte Cassetta 1253. Unione Pubblicità. Udine.

Offerte d'impiego

CONIUGI anziani, soli, con ottime referenze, cercansi per ogni servizio presso piccola Famiglia. Scrivere a Rita Villa. Tricesimo.

Fitti

CAMERA ammobigliata — ingresso libero — cercasi anche aspettando. Scrivere: Unine Pubblicità, Udine - Cassetta 1317.

AFFITTASI due vasti magazzini con annesso scrittoio vicinanze scalo merci ferrovia. Esclusi mediatori. Rivolgersi cassetta 1305 Unione di Pubblicità, Udine.

CEDESI appartamento con mobilio. — Vendesi decimale, caldaie ecc. ecc. . — Recapito Caffè Portorieco, Udine.

Commerciali

CASA vendesi 17 ambienti con annessa legnaia, cantina, liscivaia, giardino, cortile con aderente passaggio di roiello. Atrio portone adatto automobile. Rivolgersi cav. Buono. Via Posta 6. Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 10 a 15 litri e da 45 a 60 in qualunque condizione acquistansi Adriano Tamburlini. Udine. Viale Duodo.

VENDONSI 2 biliardi causa trasloco. Cormons. Bar Espress.

REGISTRATORE di Cassa National tipo n. 442 fino 39,99 stampa nastro di controllo e cheque, in perfette condizioni vendesi occasionissima. Scrivere Cassetta 1327. Unione Pubblicità. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.
I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.30 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.
I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.
Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.
Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.
UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.
Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.
I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.
Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.
Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.
Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.
Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.
Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.
Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.
Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.
Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.
Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignano dal 25 corrente

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — 13.
Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.
Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.
Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.
Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.